

# Cavalleria Rusticana



## *Cavalleria Rusticana*

Tratto dal libretto di ...

a cura di:

**Paola Nicolini e Carlo Scheggia**

Illustrazioni:

**Classe V Scuola Montessori di Via Milazzo 7/9 Milano,**

**Stefania Moiraghi** insegnante di musica

**Grazia Fumagalli** laboratorio creativo

Elaborazione testi:

**Maria Agnese Crescenzi,**

**Sonia Giacani,**

**Simona Guerra,**

**Stella Latini,**

**Ilaria Peroni,**

**Alessia Tarantelli**

Impaginazione e grafica:

**Federica Tarchi**

Isbn 978-88-6056-937-0

Prima edizione: luglio 2024

©2024 eum edizioni università di macerata

Palazzo Ciccolini, via XX settembre, 5 – 62100 Macerata

info.ceum@unimc.it <https://eum.unimc.it>



in collaborazione con



Per far entrare l'opera lirica nella quotidianità dei bambini e delle bambine abbiamo realizzato dei libriccini illustrati con le storie narrate in *Rigoletto* (2011), *Nabucco* (2013), *Otello* (2016), *Norma* (2016), *Il trovatore* (2016), *Madama Butterfly* (2017), *Turandot* (2017), *Aida* (2017), *Il flauto magico* (2018), *L'elisir d'amore* (2018) e *La Traviata* (2018) con l'intento di renderle più familiari e portarle vicino agli interessi e alla comprensione del pubblico dei più piccoli e delle più piccole.

Le storie nascoste dentro le melodie dell'opera lirica sono utili da raccontare anche a loro perché in esse si possono trovare sentimenti forti e dinamiche comportamentali difficili da spiegare, come la gelosia di Otello per l'amata Desdemona, l'invidia di Jago per l'amico, la disperazione di Norma di fronte al tradimento, ma anche il coraggio di Calaf nell'affrontare la morte per amore e il desiderio di libertà della celeste Aida fatta schiava dal popolo egizio. L'opera lirica offre una rappresentazione formalizzata di un universo complesso di emozioni, sentimenti, azioni e reazioni tramite un repertorio di conflitti-modello e di soggetti drammatici memorabili. Essa rappresenta quindi un potente strumento di avvicinamento alle intricate vicende della vita umana in tutti i suoi più articolati aspetti.

*Paola Nicolini*



È TURIDDU, un giovane contadino, che canta una canzone dedicata a LOLA, di cui è innamorato:

*O Lola ch'hai di latti la cammisa  
si bianca e russa comu la cirasa,  
quannu t'affacci fai la vucca a risa,  
biatu pi lu primu cu ti vasa!  
Ntra la porta tua lu sangu è sparsu,  
e nun me mpuorta si ce muoru accisu...  
e si ce muoru e vaju'n paradisu  
i nun ce truovo a ttia, mancu ce trasu.*

È il giorno di Pasqua e la piazza via via si popola di persone.

Santuzza, una giovane contadina, si reca da Lucia, la mamma di Turiddu, per chiederle se sa dove sia andato suo figlio. Lucia, mentendo, dice che è andato a comprare il vino a Francofonte, ma Santuzza sa bene che questo non è vero, perché quella notte Turiddu è stato visto in paese.





Ecco che anche Alfio, il carrettiere, marito di Lola, canta una canzone: *Il cavallo scalpita, i sonagli squillano, schiocca la frusta. Ehi là! Soffi il vento gelido, cada l'acqua o nevichi, a me che cosa fa?*

I paesani fanno eco al canto di Alfio, rispondendo in coro: *O che bel mestiere fare il carrettiere, andar di qua e di là!*

ALFIO continua a cantare: *M'aspetta a casa Lola che m'ama e mi consola, ch'è tutta fedeltà.*

*Il cavallo scalpiti, i sonagli squillino, è Pasqua, e io son qua!*

I paesani fanno eco di nuovo al canto di Alfio, rispondendo in coro: *O che bel mestiere fare il carrettiere, andar di qua e di là!*

Nel mentre Santuzza, la mamma di Turiddu, fa cenno a Lucia di non dire niente, ma Lucia non capisce perché deve stare in silenzio e chiede a Santuzza come mai le abbia fatto cenno di non dire niente. Santuzza allora spiega che il figlio, Turiddu, è sempre stato innamorato di Lola e avrebbe voluto sposarla, ma poi è dovuto partire per fare il soldato; quando è tornato, Lola si era già sposata con Alfio. Per scacciare questa delusione, Turiddu ha cominciato a corteggiare Santuzza e l'ha fatta innamorare. Infatti si sono fidanzati, ma Turiddu continua ad avere una passione per Lola e i due ogni tanto si incontrano. Santuzza lo ha capito e vuole parlare con Turiddu. Infatti va a cercarlo e lo trova mentre sta andando

in Chiesa.

Immagina Turiddu, che si sente scoperto e cerca di difendersi dicendo a Santuzza che non vuole stare a sentire le sue scenate di gelosia. Mentre i due litigano, arriva Lola, e le due donne iniziano a prendersi a male parole.

Nel mentre Santuzza, la mamma di Turiddu, fa cenno a Lucia di non dire niente, ma Lucia non capisce perché deve stare in silenzio e chiede a Santuzza come mai le abbia fatto cenno di non dire niente. Santuzza allora spiega che il figlio, Turiddu, è sempre stato innamorato di Lola e avrebbe voluto sposarla, ma poi è dovuto partire per fare il soldato; quando è tornato, Lola si era già sposata con Alfio. Per scacciare questa delusione, Turiddu ha cominciato a corteggiare Santuzza e l'ha fatta innamorare. Infatti si sono fidanzati, ma Turiddu continua ad avere una passione per Lola e i due ogni tanto si incontrano. Santuzza lo ha capito e vuole parlare con Turiddu. Infatti va a cercarlo e lo trova mentre sta andando

in Chiesa.

Immagina Turiddu, che si sente scoperto e cerca di difendersi dicendo a Santuzza che non vuole stare a sentire le sue scenate di gelosia. Mentre i due litigano, arriva Lola, e le due donne iniziano a prendersi a male parole.



Alla fine Lola va a Messa. Turiddu vorrebbe andare con lei, ma Santuzza lo trattiene e continuano a discutere, finché lui per liberarsene non la butta a terra in malo modo.

Santuzza si sente umiliata e, nel colmo della lite, piena di rabbia, gli augura 'la Malapasqua'. In quel momento arriva Alfio, il carrettiere, che nulla sa di tutto questo intreccio.

Santuzza gli racconta che Turiddu si incontra ancora con Lola, sua moglie, quando lui non c'è.

Alfio, che fino a quel momento aveva avuto fiducia nella moglie, va su tutte le furie. Preso dall'impeto di rabbia contro Turiddu, decide di difendere il suo onore.

Nel frattempo la Messa è terminata.

Alfio va a cercare Turiddu, che nel frattempo sta festeggiando insieme a Lola e ad altri paesani, cantando e brindando. Quando lo vede arrivare, Turiddu offre il vino ad Alfio, ma Alfio lo rifiuta. È come un segnale di guerra!





Turiddu si lancia contro Alfio e gli morde un orecchio: nel linguaggio degli uomini d'onore, questo gesto significa che ci sarà un duello. Alfio è ben contento di sfidare il suo rivale. Turiddu sa di avere torto, ma dice che si difenderà comunque, perché non vuole lasciare sola Santuzza.

Prima di andare all'incontro con Alfio, Turiddu saluta la mamma e si fa benedire, raccomandandole di badare a Santuzza come se fosse sua figlia, se lui non dovesse tornare. In cuor suo Turiddu forse sa che non tornerà vivo da quell'incontro.

La mamma Lucia non capisce perché il figlio le parli così.



Turiddu si allontana e nel duello con Alfio perde la vita. Ne frattempo arriva anche Santuzza a casa di Lucia.



Qualche attimo dopo le due donne sentono le grida dei paesani: “Hanno ammazzato compare Turiddu!”. E dal dolore le tre povere donne, Santuzza, Lucia e Lola, svennero tutte.

